

ARCHITETTURA FORMAZIONE MESTIERE

L'ESPERIENZA
COME MATERIA
DEL COSTRUIRE
TRA THEORICA
E PRATICA

responsabilità scientifica e organizzazione

Emilio Faroldi
Maria Pilar Vettori

comitato scientifico

Francesca Belloni
Marco Biraghi
Elisa Boeri
Roberto Bosi
Filippo Bricolo
Pietro Chierici
Paolo Galuzzi

segreteria organizzativa

Silvia Battaglia
Marta Cognigni
Francesca Daprà
Andrea Dechamps

info

architetturaformazionemestiere-dabc@polimi.it

con il contributo di

Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle
Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano
IMOON srl

con il patrocinio di

LetteraVentidue



SCUOLA DI ARCHITETTURA
URBANISTICA INGEGNERIA
DELLE COSTRUZIONI

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
INGEGNERIA
DELLE COSTRUZIONI
E AMBIENTE COSTRUITO

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

imoon®

•••• LetteraVentidue

ARCHITETTURA FORMAZIONE MESTIERE

@insegnarelarchitettura

a cura di

Emilio Faroldi
Maria Pilar Vettori

contributi di

Fabrizio Barozzi
Rosalba Belibani
Marco Biraghi
Michele Bonino
Filippo Bricolo
Susanna Caccia Gherardini
Andrea Campioli
Pietro Chierici
Giuseppe D'Acunto
Emilio Faroldi
Paolo Galuzzi
Giuseppe Lotti
Gianluca Peluffo
Marella Santangelo
Elisa Valero Ramos
Maria Pilar Vettori

L'ESPERIENZA
COME MATERIA
DEL COSTRUIRE
TRA THEORICA
E PRATICA

Politecnico
di Milano
via Bonardi, 9
aula T.2.3
edificio Trifoglio

07.04.2025
ore 9.30

David Chipperfield
in dialogo con
Francesco Dal Co
ore 17.30 *

*posti limitati
su prenotazione
eventi.polimi.it

Programma

Il dialogo fra teorie e pratiche, fra contingenze e immanenze, rappresenta da sempre il fondamento dell'insegnamento della disciplina architettonica. Nel contesto italiano attuale, all'interno del quale tale rapporto sembra sempre più fragile e precario, è ancora possibile un insegnamento dell'architettura in grado di promuovere una cultura tecnico-umanistica, intesa quale forma di conoscenza ampia e circolare? Le competenze specialistiche che il mestiere dell'architetto contemporaneo esige di saper interpretare e coordinare si svelano sempre più articolate e complesse. L'esigenza di individuare metodi e strumenti adeguati alla formazione dell'architetto non può che incoraggiare un approccio educativo in grado di condensare i differenti e articolati saperi in una visione ampia ed eteronoma del fenomeno architettonico, indispensabile per evitare l'isolamento delle discipline in cieche, mute e sterili torri d'avorio. La riflessione inerente ai metodi didattici e sugli indirizzi pedagogici più appropriati nella formazione dell'architetto, stimolata dall'esegesi dell'opera costruita e dalla riformulazione dello statuto del progetto in relazione alle condizioni contemporanee, suggerisce l'avvio di un dibattito volto a esplorare una forma di didattica ritrovata, che rimanda alla relazione del binomio *Theorica* e *Pratica*. Quanto della pratica della formazione siamo capaci di riversare in forma consapevole nel lavoro dell'architetto? E quanto dell'arte e del mestiere di quest'ultimo può confluire nei programmi didattici? Si evidenzia, altresì, l'importanza dell'adozione di un approccio esperienziale-sperimentale di matrice empirica volto a unire i fondamenti teorici con le conoscenze tecniche, perseguendo un apprendimento maieutico che individui nelle dimensioni ideative, poetiche, progettuali e costruttive gli elementi sostanziali del fare architettura. Il confronto diretto tra architetti/docenti e alcune figure istituzionali, afferenti ad alcuni dei principali Atenei italiani deputati all'insegnamento dell'architettura, intende fornire un significativo contributo al dibattito utile a tracciare la cornice di un dipinto in corso di esecuzione, concernente un mondo della formazione in architettura che richiede nuove precisazioni. Emerge la necessità di ridisegnare la figura dell'architetto, inteso quale studioso e intellettuale responsabile delle trasformazioni del mondo in cui viviamo e nel quale agiranno le generazioni future: ne deriva l'esigenza di una formazione in grado di sintetizzare i saperi umanistici per mezzo dei saperi scientifici, attraverso una costante ricerca di natura progettuale e teorica. La pratica del progetto diviene, specularmente, sintesi fondamentale ed esaustiva di competenze che originano dal momento ideativo per investire, in forma sistemica e controllata, anche la costruzione e la gestione dell'opera architettonica. Una parafrasi dell'opera costruita in equilibrio tra materiale e immateriale, tra principi scientifici e umanistici, tra tecnica e poetica, quale teorema di svelamento di quel magico mondo che è l'arte del costruire.

09.45 **Saluti Istituzionali**
Donatella Sciuto | Rettrice Politecnico di Milano
Stefano Ronchi | Vicerettore per la didattica
Stefano Capolongo | Direttore DABC
Gennaro Postiglione | Vicedirettore DASTU

10.15 **Prologo**
a cura di Maria Pilar Vettori

10.30 **ARCHITETTURA**
ESPERIENZE A CONFRONTO
introduce e modera Marco Biraghi

Filippo Bricolo
Politecnico di Milano

Pietro Chierici
EFA studio di architettura

Gianluca Peluffo 11.30 COFFEE BREAK
Peluffo & Partners Architettura

Elisa Valero Ramos
elisavalero arquitectura

Fabrizio Barozzi 13.00 LUNCH BREAK
Barozzi Veiga

14.30 **FORMAZIONE**
PARADIGMI A CONFRONTO
introduce e modera Emilio Faroldi

Rosalba Belibani
Sapienza Università di Roma

Michele Bonino
Politecnico di Torino

Susanna Caccia Gherardini | Giuseppe Lotti
Università degli Studi di Firenze

Andrea Campioli
Politecnico di Milano

Giuseppe D'Acunto
Università Iuav di Venezia

Marella Santangelo
Università degli Studi di Napoli Federico II

16.30 **Commentario**
a cura di Paolo Galuzzi

17.30 **MESTIERE**
L'ARCHITETTURA COME MESTIERE

David Chipperfield
in dialogo con Francesco Dal Co